

Sono raccolte di seguito le risposte alle domande finora pervenute e relative al programma di sviluppo

I criteri di qualificazione sono troppo rigidi? Perché in alcune gare non vengono convocati atleti pur essendoci posti disponibili?

Come comunicato nei programmi, se finora è stata svolta un'attività che mirava all'incremento dei numeri e alla partecipazione internazionale per essere consapevoli di quali fossero i target da raggiungere, stiamo ora seguendo una strategia che deve portare all'incremento dei nostri standard nel contesto internazionale.

L'Italia, almeno nel Triathlon, partecipa ai campionati Europei e Mondiali solo con atleti in grado di competere a quelle gare a un determinato standard. Atleti che sono di livello inferiore competeranno a livello internazionale sullo standard più basso rappresentato dalle prove di Coppa Europa. Il livello richiesto per la qualificazione/selezione è sicuramente raggiungibile per gli atleti in grado di arrivare nei Top 8 ai Campionati Europei e che hanno dimostrato di avere acquisito quello standard di prestazione. Portare atleti di livello inferiore non è un'esperienza utile ma un ostacolo al loro processo di crescita. Non è quindi interesse della Fitri, perché non coerente con le strategie di sviluppo, portare atleti ai Campionati Europei e Mondiali solo per partecipare. **Quindi i criteri non vengono fissati basandosi sul fatto che devono essere raggiunti dai migliori italiani.**

Come sono i nostri criteri paragonati agli altri paesi?

Nelle gare ETU vediamo una folta rappresentanza di atleti di altre nazioni, anche delle più rappresentative e a tutti i livelli. Molti di quegli atleti partecipano in autonomia non perché la loro federazione non ha soldi a sufficienza ma per perseguire le giuste strategie per lo sviluppo. A chi considera i nostri criteri di qualificazione ai Campionati Europei troppo difficili va ricordato che **le nazioni target per il Triathlon, cioè quelle che vorremmo raggiungere, hanno standard di qualificazione molto più restrittivi dei nostri.** Di seguito a titolo di esempio i criteri di qualificazione agli europei di GBR e Francia.

GBR:	Vincitore di medaglia al Campionato Mondiale Junior Vincitore di medaglia al Campionato Europeo Junior
FRANCIA:	Campione d'Europa Triathlon Junior 2017. Vincitore di medaglia ai Campionati Mondiali Junior 2017. Vincitore della Etu Junior Cup di Quarteira a condizione che nel campo partenti ci siano almeno 50 atleti e 12 nazioni.

Perché non si utilizzano solo le gare in Italia come qualificazione per gli eventi ETU Cup?

Nel rispetto della volontà di crescere gli standard per qualificarsi a una gara vanno fissati prendendo a riferimento quel tipo di livello o al massimo quello immediatamente inferiore. Ne segue che gli standard per qualificarsi ai Campionati Europei non possono essere richiesti nel Campionato Italiano ma vanno richiesti nei campionati continentali e mondiali precedenti o nelle Etu Cup qualificate. Mentre vengono utilizzate le gare nazionali per definire gli standard per qualificarsi alle Etu Cup di ingresso. Potremmo fare diversamente se il Campionato Italiano fosse una gara di target uguale o maggiore di una Etu qualificata ma non è così. Se i primi 5 di un Campionato Italiano avessero gareggiato all'ultimo Campionato Europeo sarebbero arrivati tutti dal 25° al 50° posto (proprio come è successo in passato quando venivano coinvolti i giovani secondo l'obiettivo di partecipazione e non a favore dello sviluppo).

Chi può investire autonomamente in gare all'estero è favorito?

Da quanto detto deriva la necessità di considerare le Etu Cup nella selezione e nell'accesso alle fasce più elevate del programma di sviluppo. Convocare atleti con potenzialità ancora inesprese alle gare internazionali (anche quelle usate per la selezione) non fa ottenere risultati e soprattutto non stimola lo sviluppo. È come dare in anticipo fiducia e riconoscimento per una cosa che ancora non è stata espressa. Per questo in occasione di Melilla e Quarteira, e anche per molte altre gare, non era possibile convocare a discrezione ed era necessario fissare dei criteri di selezione e qualificazione, lasciando ovviamente la possibilità all'atleta di prendersi l'onere e la responsabilità di partecipare in autonomia. I sacrifici economici richiesti rispondono anche a questa esigenza. In ogni caso l'accesso alle fasce è garantito anche attraverso percorsi nazionali; con l'accesso alle fasce sono garantite delle esperienze in Europa, sono previsti dei premi e rimborsi per chi riesce ad esprimersi nelle Etu: chi non può investire in autonomia può trovare comunque la sua strada. Ciò nonostante chi è riuscito a comprendere e incoraggiare gli atleti secondo questi principi ha già ottenuto buoni risultati.

Le politiche di selezione incentivano la specializzazione precoce?

Il processo esposto ha come focus lo **sviluppo** e non la **prestazione precoce**. Semplificando, **ci interessano di più gli stimoli "a muoversi per crescere" dei risultati di classifica**. Dalla descrizione del programma di sviluppo si vede come "saper gareggiare" e "saper fare prestazione quando conta" sono due pilastri che sono sempre presenti in ogni età e livello, come del resto anche il pilastro "allenamento come gioco".

Il saper essere pronti quando conta è un pilastro che va stimolato a tutte le età e per gli juniores/Youth B è stimolato anche attraverso il processo di qualificazione. Non si sta parlando di specializzazione precoce. Negli atleti evoluti 'prestazione' vuol dire il risultato della classifica; nei giovani 'prestazione' assume significati anche molto diversi, rivolti al saper svolgere con successo dei compiti. Imparare a fare prestazione quando conta può voler dire nei giovani semplicemente riuscire ad esaltare bene in gara un elemento tecnico costruito in allenamento. O in quelli ancora più giovani semplicemente riuscire a trasformare in gara il maggior impegno in un gesto di maggiore velocità e potenza rispetto all'allenamento. Questo deve diventare il riuscire a esprimere le risorse costruite in allenamento. Cosa che molti atleti Elite ancora non riescono a fare. Allo scopo riportiamo ancora gli elementi del programma di sviluppo relativamente alle gare per gli atleti del livello Ju/Yb che ambiscono allo sviluppo internazionale, invitando comunque a leggere di nuovo il documento relativo, segnalando in caso correzioni o miglioramenti.

Fondamento	Cosa si fa	Su cosa si lavora	Cosa dovrebbe fare il giovane
IMPARARE A GAREGGIARE	Esplorare l'abilità a gestire le dinamiche di gara con scopi audaci	<ul style="list-style-type: none">Migliorare le strategie sperimentare e saper beneficiare delle opportunità che si creano nella garaEsplorare tattiche specifiche in ogni disciplinaEsplorare la capacità di essere positivo e proporsi in gara come l'atleta leader che prende le decisioni	<ul style="list-style-type: none">Avere consapevolezza e comprensione (e saper utilizzare) dei valori di riferimento nel triathlon e del proprio attuale livelloApprofittare delle opportunità in gara, saper gareggiare con audacia e spiegare il perchéMostrare confidenza nello sperimentare in situazioni di garaEssere capace di definire nel debriefing con l'allenatore i momenti chiave della gara (personali e generali), le decisioni prese e perchéEssere attivo in gara avendo sempre uno scopo che muove il comportamentoAvere i presupposti fisici condizionali necessari per gareggiare in modo intelligente (ad esempio poter variare il passo gara a seconda delle decisioni prese).
IMPARARE A FARE PRESTAZIONE QUANDO CONTA	Realizzare con continuità le migliori prestazioni negli eventi di riferimento	Esplorare la capacità di realizzare in modo continuo le migliori performance (nella gara)	<ul style="list-style-type: none">Avere e rifinire (saper utilizzare) un personale processo di garaCapire che qualche volta al livello al quale si gareggia (quello target per il proprio livello e non inferiore o superiore) 'la migliore prestazione' può non voler dire migliore risultato, ma

	per il livello conseguito imparando a gestire le aspettative	complessiva e in ogni frazione)	<p>ad esempio essere riuscito a svolgere con successo dei compiti prefissati e sfidanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capire che può succedere anche il contrario: quando c'è il risultato e non la performance fare comunque la revisione di cosa non è andato secondo le aspettative e soprattutto analizzare il perché • Dimostrare l'efficacia (anche nella prestazione) di blocchi di costruzione di una performance di successo, ad es. velocità fino alla prima boa, riuscire a mantenere una postura efficace nella corsa, posizione nel gruppo di ciclismo, ecc..
--	--	---------------------------------	---

Qualificazione Vs Selezione

In tutto questo sembra esserci confusione anche nei concetti di qualificazione e selezione. Sono due concetti diversi che implicano tempistiche diverse, prestazioni diverse ed eventi di riferimento diversi. Di seguito viene riportata una tabella esplicativa.

QUALIFICAZIONE	SELEZIONE
Processo che porta gli atleti ad essere convocati ad un evento in base alle prestazioni realizzate, che per il livello delle prestazioni non necessitano di nessuna discrezionalità perché provano che l'atleta ha già realizzato prestazioni eccellenti ad un evento analogo.	Processo che porta gli atleti ad essere convocati ad un evento in base alle prestazioni ritenute rilevanti, infortuni e lo storico dal punto di vista medico, il futuro potenziale di rendimento e tutti gli altri fattori considerati rilevanti dal Comitato di Selezione in un processo discrezionale che mette in evidenza l' opportunità di competere all'evento considerato.
Non discrezionale	Discrezionale
Attraverso performance eccellenti per il livello dell'evento che rendono assolutamente opportuna e doverosa la convocazione dell'atleta.	Attraverso una serie di fattori tra cui le performance, che evidenziano la adeguatezza a convocare
Riferito a prestazioni realizzate anche l'anno precedente, per cui all'atleta si chiede solo un passaggio di verifica della condizione.	Riferito a fattori osservati fino al momento della convocazione e anche a previsioni future alla convocazione

Anche se non richiesta il tecnico di riferimento ha una rilevante responsabilità nella crescita del giovane rappresentando uno dei riferimenti più importanti in relazione all'attività sportiva. Questa responsabilità comporta anche la necessità di far arrivare al giovane i messaggi giusti, quelli che incoraggiano lo sviluppo anche se inizialmente scomodi da accettare. Evitando i messaggi comodi, tendenti a fidelizzare il giovane più che farlo crescere. Generalmente, purtroppo i messaggi utili alla crescita sono quelli che, in modo chiaro e onesto, mettono di fronte al giovane la reale situazione e lo responsabilizzano verso gli obiettivi, difficili ma raggiungibili, accompagnati da incoraggiamento e dimostrazioni di fiducia. I secondi invece sono quelli che tendono a compiacere il giovane, a giustificarlo, a far apparire colpevoli o ingiusti la federazione, gli altri tecnici, gli altri atleti e chiunque crea ostacoli da dover superare, come la scuola, il traffico e i pochi soldi a disposizione. **I giovani ci chiedono di dare loro degli obiettivi di sviluppo che devono essere chiari, non facili. E per quanto difficili possano sembrare gli obiettivi, i giovani non ci chiedono aiuti o di abbassare l'asticella ma di dar loro fiducia e incoraggiamento.**

Tempi di entrata, permanenza e uscita nelle liste del Programma di Sviluppo

Le liste sono riferite a programmi di crescita e di sviluppo che, rivolti ai giovani, devono avvenire alle adeguate velocità pur rispettando i tempi soggettivi di sviluppo. Ma è dannoso incentivare nei giovani la stagnazione sterile per cui nelle liste sono consentiti solo due movimenti:

- verso l'alto: crescita e sviluppo nei programmi e nel livello delle liste a cui si ha accesso

- verso fuori: uscita dai programmi fin quando non verranno nuovamente ottenuti i criteri di accesso. Allo scopo è necessario fissare i tempi di permanenza nelle liste una volta ottenuti i criteri di accesso. Il tempo di validità dei criteri ottenuti e quindi di permanenza nella lista è di 6 mesi per cui verrà considerato il principio seguente: *i criteri ottenuti nel corso della stagione precedente acquisiranno validità immediata e saranno validi fino al 1° agosto dell'anno successivo; se l'atleta nel corso della prima parte della stagione successiva non ha confermato i criteri sarà tolto dalla lista.*

Comunque, in ogni momento, un atleta può essere escluso dalla lista se il processo di sviluppo non è giudicato in continua evoluzione o se l'ambiente di sviluppo non è ritenuto adeguato, tanto da far considerare l'investimento federale infruttuoso o inutile.

Per i termini di validità fanno eccezione i criteri raggiunti nel corso dell'anno per accedere alle liste SNG e i-SNG che hanno validità fino al termine dell'anno successivo.

I tempi di entrata nelle liste sono immediati contestualmente al soddisfacimento dei criteri e al conseguente accesso alle opportunità di sviluppo, ma avverrà compatibilmente con la programmazione delle attività. Ad esempio, la programmazione di un raduno può richiedere la definizione delle liste con 45 giorni di anticipo.

Coinvolgimento e sviluppo dei Tecnici

Il percorso di sviluppo dei Tecnici, anche di quelli che lavorano con atleti giovani di interesse federale, non viene seguito dal settore giovani ma ha un programma autonomo denominato Coach Development Program ed è gestito nell'ambito del Programma Olimpico. Il settore giovani si occupa invece del supporto e lo sviluppo del tecnico di Società con settore giovanile e relativamente all'attività di base.

Riduzione delle prove di coppa Italia

La riduzione delle prove di Coppa Italia ha seguito questi principi discussi nel corso della stagione precedente:

- le categorie giovanili superiori (YB e JU) iniziano ad avere come gare di riferimento anche i Grand Prix e le gare nazionali assolute sulle distanze sprint
- riducendo il numero si incentiva la qualità di ogni tappa e si promuove lo sviluppo qualitativo dell'attività interregionale
- il minore coinvolgimento a livello nazionale degli Ya va nella direzione di un maggior coinvolgimento interregionale, di pari passo con la decentralizzazione e l'aumento di qualità dell'attività interregionale.

Attualmente, mentre in alcuni casi sembra che l'attività interregionale degli Ya sia di livello qualitativo adeguato alla riduzione di una tappa nazionale, in altri casi si avverte la mancanza di un'ulteriore gara nazionale. La questione è oggetto di discussione e se ritenuto opportuno verrà reintrodotta una gara nazionale giovanile almeno per questa categoria.